

WELFARE MA I SINDACATI E L'OPPOSIZIONE INSISTONO: «IL PROVVEDIMENTO VUOLE FARE CASSA CON LE VEDOVE»

Reversibilità, Poletti getta acqua sul fuoco

ROMA

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, butta acqua sul fuoco. Ma continua ad infiammarsi il dibattito sulle pensioni di reversibilità, con il rischio - sollevato da sindacati e opposizioni - che l'intervento del governo possa significare un taglio di queste prestazioni che, alla morte del pensionato o del lavoratore che ha versato i contributi, vanno al coniuge o agli eredi. Secondo «l'accusa», legandole all'Isee si potrà ridurre il numero delle persone che vi accederanno e, quindi, risparmiare su questo fronte, in favore delle misure contro la povertà.

E' «una polemica totalmente infondata», interviene il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, ribadendo la posizione del governo. Evidentemente, sostiene, «c'è chi cerca facile visibilità e si diletta ad inventare un problema che non c'è per poi poter dire di averlo risolto». La proposta di legge delega del governo, ripete, «lascia esplicitamente intatti tutti i trattamenti in essere. Per il futuro non è allo studio nessun intervento sulle pensioni di reversibilità; tutto quello che la delega si propone è il superamento di sovrapposizioni

e situazioni anomale».

Dal fronte politico, tra i primi a promettere battaglia c'è il Movimento 5 stelle: «L'attacco alle pensioni di reversibilità è davvero infame», sostiene il deputato e vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio su Facebook. Invece di tagliare «sprechi e privilegi, Renzi e la sinistra se la prendono con la povera gente. Che schifo», scrive sempre su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Da Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni parla di «vera e propria carognata».

A esprimere perplessità anche il presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi: «Sarebbe paradossale ora un restringimento dei criteri di erogazione nel momento in cui la legge sulle unioni civili ne amplia la platea dei beneficiari». Ha espresso il suo no al taglio della reversibilità il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano, dove il provvedimento è arrivato e a cui Cgil, Cisl e Uil con i rispettivi segretari generali (Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo) insieme a quelli dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil chiedono un incontro urgente. ♦



In difficoltà Il ministro del Welfare Giuliano Poletti.

